



LETTERA AGLI AMICI N°11 15 MARZO 2001

CARISSIMI AMICI,

ricordate gli auguri di Natale? Voievamo un Gesù Bambino 'vero', ma alla vigilia ce ne sono arrivati due: **A** e **J**. Il primo un bimbetto di 7 anni, 4° di cinque figli: il padre se ne andò 5 anni fa dicendo alla moglie "vado a cercar lavoro", ma da allora non s'è più visto (forse sta ancora cercando...). I genitori di **J** si sono lasciati anni fa e la mamma ha aumentato la famiglia per conto suo fino a cinque figli: questo è il secondo, ha 10 anni e viveva per strada! Storie tristi, ma ora sono felici anche grazie a Voi.

E' difficile ringraziare ognuno personalmente, ma molti ci hanno scritto e molti continuano a darci una mano...concretamente! GRAZIE a Tutti!

Intanto noi continuiamo ad aumentare i ragazzi che ora sono 64: tra gli ultimi arrivati **E** (**M**) e **D** due ragazzini raccolti sulla strada da una buona Samaritana che ce li ha portati: orfani e con nessuno che si sia interessato a loro dopo la morte dei genitori parecchio tempo fa. Poi c'è **E** che veniva la domenica da molto tempo e viveva per strada dopo la morte della mamma. Sono andato con lui per parlare al padre sulla sua situazione, perchè da tempo non s'interessava del bambino. Era all'osteria. Neppur l'ha salutato e si è dimostrato ben felice di...liberarsene.

Parecchi non sono sempre qui con noi perché studiano nelle scuole superiori: quest'anno 6 sono stati scelti per proseguire altrove e due li abbiamo riportati nel loro ambiente: **M** che è andato con suo fratello maggiore, e **N** che abbiamo aiutato ad aprire un negozietto, sotto la tutela di una sorella maggiore. È ora un ragazzone, ma affetto da artrosi progressiva che non gli permette di servirsi bene delle mani e non abbiamo potuto inserirlo nella Scuola Tecnica.

Abbiamo finito di costruire la stalla ed abbiamo acquistato 11 mucche: **E**, l'amante degli animali, è diventato l'organizzatore/veterinario/mungitore! Grazie a chi ci sta aiutando in questo progetto che ha anche il fine di insegnare ai ragazzi e invogliarli al lavoro.

Tre giorni fa era il compleanno di **E** (16 anni) e l'abbiamo festeggiato assieme a mia Mamma, che è qui con noi e compiva gli 85. I ragazzi si eran preparati con canti e scenette. Alla fine il discorsetto sui festeggiati: è stato facile inquadrare Mamma Rita in tre parole: serenità, lavoro, preghiera. Ognuno la vede con quanta gioia rattoppa, cuce, medica ferite e partecipa alla nostra vita. Per **E** ho raccontato la storia delle sue tante fughe perfino a Dar, oltre 550 km., delle sue rabbie, delle volte che son andato a riprenderlo di notte alla stazione delle corriere, ecc., ma ho potuto concludere "ora è un ragazzo affidabile, sincero, lavoratore e con la bontà di S. Francesco".

Anche la costruzione della chiesa è a buon punto, stiamo terminando i muri e poi comincerà il duro lavoro di copertura: è molto bella e speriamo di finirla presto per aver libere le aule dove preghiamo attualmente, per poter cominciare ufficialmente la scuola di computer per le ragazze: e questa sarà un'altra...avventura.

Per chi ci conosce ancora poco

FARAJA HOUSE (Casa della azione) è un centro per bambini 'in difficoltà': Bambini della strada, Orfani,...abbandonati! Abbiamo cominciato il 1° maggio 97, ma ora è un...villaggio con una Scuola Tecnica, una scuola elementare, un piccolo ospedale, stalle, orti e campi, ecc. I bambini/ragazzi sono 64, ma ci sono altri 67 giovani nella Scuola Tecnica. Ci sono Insegnanti ed Educatori, alcuni con le famiglie.

►E' un'opera dei Missionari della Consolata in Tanzania.

Con me c'è P. Giulio Belotti, più anziano, ma pieno di bontà e 'saggezza': virtù rare!

►Viviamo di Provvidenza: Amicizia e Carità!

Voi siete la mano di questa Provvidenza e noi vi siamo vicini con la preghiera soprattutto ogni Lunedì sera con il salmo 36 (35): "La tua bontà Signore, giunge al cielo e la clemenza tua sino alle stelle".

Vi avevo promesso di andare a vedere dove vanno a dormire i bambini che **dormono 'sinki'**: sono andato con loro un giorno, erano in 9: H, M, T, I, K ...il più piccolo Z, forse 9 anni. Andavano a dormire in una casa non ancora finita, ma già abbandonata perché cadente. Ora i vicini li hanno cacciati. Andavano solo verso sera e tiravano fuori cartoni e sacchetti vuoti del concime per prepararsi un giaciglio. I più grandini si arrampicavano su un palo per raggiungere una specie di soffitta fatta da loro per esser più al sicuro. Naturalmente né porte o finestre, quindi anche freddo e soprattutto tanta paura di tutto e di qualche ronda di poliziotti che con loro non sono 'teneri'. Parecchi di loro hanno un posto fisso dove dormire, normalmente a gruppetti, in case diroccate o abbandonate. Altri dormono negli anfratti delle rocce sulle montagne attorno alla città, in piccole caverne: qui, lontano dai...pericoli si radunano in parecchi anche di giorno per vari giochi d'azzardo e per un po' di 'fumo'. Quando cala la sera parecchi di loro devono cominciare a pensare a trovarsi un 'buco' dove dormire il più al sicuro possibile da freddo, pioggia e violenze!

Sono stato invitato a partecipare ad un simposium organizzato dal Governo regionale dal titolo "Come togliere 1.000 bambini dal lavoro minorile". Con me ci saranno 25 dirigenti governativi. Dovrò dire loro che il sistema scolastico ha troppe pecche, che c'è da 'inventare' la famiglia e anche che religioni troppo maschiliste che permettono anche 4 mogli e l'aggiunta di concubine contribuiscono ad avere tanti bambini abbandonati. Oltre naturalmente alla piaga dell'Aids!

Purtroppo le città continuano ad estendersi perché in ogni grande città arrivano giornalmente dozzine di giovani che scappano dalle campagne e in città normalmente trovano fame e povertà e poi arriva... tutto il resto della droga alla violenza di ogni genere.

Due parole anche per la **Scuola Tecnica**: 67 alunni divisi in tre specialità. Grazie a parecchi di voi abbiamo molti macchinari ed ogni alunno ha il suo box di strumenti che si porterà a casa alla fine dei tre anni di corso. Alla fine dell'anno avremo una grande festa per quelli che finiscono il corso: se n'andranno giovanotti maturi, capaci, autosufficienti e sarà una gran soddisfazione per tutti anche se bisognerà ancora aiutarne parecchi a trovar lavoro.



E



Vi ricordiamo tutti con affetto e tanta riconoscenza augurando ad ognuno una gioiosa e santa **Pasqua**: che ognuno possa sentirsi un po' più vicino al Risorto cercando d'aiutare qualcuno a tirarsi fuori dai guai o almeno cercando di volerci un po' più di bene, cominciando da noi stessi e da quelli che ci stanno più vicino.

CIAO A TUTTI !!!

P. Franco Sordella



H e...gli altri!